



*Distanze che si accorciano, con un click sui nostri dispositivi elettronici, comodamente seduti alla scrivania o in poltrona, possiamo vedere luoghi di ogni angolo del pianeta, visitare virtualmente un museo o un monumento, assistere a un concerto live. Distanze incolmabili, come quella dell'abbraccio di una persona cara, che non può essere sostituito, quando è possibile, dal vederne il viso in uno schermo.*

*Distanze che, grazie alla tecnologia saranno 'controllate' con il tracciamento non solo degli spostamenti, ma anche dei contatti: si concretizzerà la nuova era del pedinamento digitale?*

*Distanza dal luogo di lavoro, con modalità differenti: per chi ha la possibilità di svolgerlo a casa si attua la modalità definita 'agile', per gli altri l'attesa della 'riapertura'. Una nuova prospettiva, con meno spostamenti, meno traffico e aria che respiriamo più pulita?*

*Didattica a distanza. Scuole e università, chiuse da quasi due mesi, hanno dovuto riorganizzarsi reagendo in poco tempo e adattandosi a una situazione straordinaria. Attraverso piattaforme informatiche non si svolgono solo le lezioni, garantendo il termine dell'anno scolastico e accademico, ma anche esami e lauree. Anche in questo caso una nuova prospettiva, che permetterebbe, in certe 'normali' situazioni universitarie, di evitare aule sovraffollate con studenti seduti per terra*

*o nei corridoi pur di seguire la lezione. Una nuova modalità di didattica che permetterebbe la frequenza a master e corsi di perfezionamento (le cui lezioni spesso si svolgono con cadenza mensile e nei fine settimana) anche a coloro che vivono lontani dalla sede universitaria che li ha attivati, evitando così ulteriori spese aggiuntive per il viaggio.*

*Questo ovviamente per quanto riguarda le conoscenze teoriche ma, nell'ambito della ricerca scientifica universitaria nei settori della farmacologia, biologia, chimica, biotecnologie, le più moderne e funzionali tecnologie di comunicazione non possono colmare la distanza dai laboratori sperimentali. Ricercatori, dottorandi, assegnisti e studenti - che con le loro tesi sperimentali forniscono un tassello importante alle conoscenze scientifiche - costituiscono il gruppo di ricerca che interagisce e si confronta quotidianamente in laboratorio. Le tecniche di analisi, le procedure e la manualità per l'uso di una pipetta o di una multicanale, l'utilizzo e la programmazione di uno strumento sono cose che si apprendono osservando dal vivo e con la pratica. I gruppi sono in contatto, a distanza appunto e attraverso il web, ma il loro lavoro sperimentale resta 'sospeso', aspettando, speriamo ancora per poco, di poter indossare nuovamente il camice che è rimasto appeso in laboratorio.*

Marco Angarano